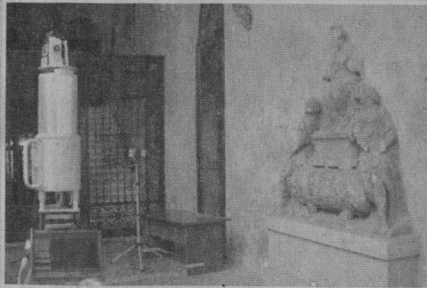


Sant'Antonio, raggi laser per salvare le statue del chiostro

PADOVA — Raggi laser per salvare le statue rinascimentali dall'erosione del tempo. Chi venerdì passava per il chiostro del Generale della basilica del Santo ha potuto assistere al singolare connubio tra tecnologia avanzatissima e arte rinascimentale. A «puntare» il monumento funerario di Dario Conti (1532) con un macchinario avanzatissimo che, come nei cartoni animati giapponesi, spara raggi laser c'erano Claudio Mazzoli e Antonio Calgaro docenti dei dipartimenti di Geologia e Mineralogia. Le complesse operazioni, che hanno impegnato i due studiosi e tutta la loro équipe



IL TERMOGRAFO Tecnologia all'opera

per l'intera mattinata, serviranno per quantificare il degrado del monumento funebre. L'inquinamento atmosferico, la

stratificazione della pietra di Nanto, roccia calcaree con la quale è stata realizzata la statua, lo stato delle «croste» superficiali, verranno minuziosamente analizzati dall'équipe che poi fornirà i dati all'Arca del Santo che valuterà l'opportunità o meno di restaurare il monumento funebre. Se tutto andrà per il verso giusto a essere passato al laser toccherà poi alla statua di san Giorgio in Drago. Piccola curiosità: il monumento funebre dovrebbe contenere, come già accennato, le spoglie mortali di Dario Conti. Con ogni probabilità Dario Conti non è mai esistito.